

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4695 del 14/09/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "MELLI e GROSSI S.r.l." - Comune di Luzzara.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4892 del 13/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattordici SETTEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 14589/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"MELLI e GROSSI S.r.l."** - Comune di **Luzzara**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";

Vista la D.G.R. n. 1053/2003 della Regione Emilia-Romagna recante "disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

Viste la D.G.R. n. 286/2005 della Regione Emilia-Romagna concernente "indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne" e la D.G.R. n. 1860/2006 della Regione Emilia-Romagna recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"MELLI e GROSSI S.r.l."**, avente sede legale nel comune di **Gonzaga - Via Amendola n. 5** e stabilimento nel **comune di Luzzara - S.P. 62 Variante Cispadana - provincia di Reggio Emilia**, per l'attività di distribuzione carburanti, acquisita agli atti con prot. PGRE/2018/5181 del 26/04/2018 e successive integrazioni relative all'impatto acustico acquisite agli Atti con prot. Arpae PGRE/2018/5955 del 11/05/2018;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
2. Autorizzazione allo scarico (S2) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
3. Comunicazione relativa all'impatto acustico ai sensi dell' art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto che, per quanto concerne lo scarico S1 in corpo idrico superficiale, la sopradetta domanda, presentata dalla Ditta "MELLI e GROSSI S.r.l.", si riferisce ad un unico punto di scarico nel quale confluiscono tutte le acque di prima pioggia, trattate da impianto di depurazione, che insistono sul sito posto lungo la S.P. 62 Variante Cispadana, comprese quelle provenienti dal limitrofo piazzale circostante l'attività di autolavaggio intestata ad altra Ditta denominata "FULL SERVICE S.n.c.";

Visto l'accordo privato, stipulato tenuto conto di quanto indicato nell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, tra la Ditta "MELLI e GROSSI S.r.l." e la Ditta "FULL SERVICE S.n.c.", titolari, rispettivamente, dell'attività di distribuzione carburanti e di quella di autolavaggio che insistono sullo stesso sito in S.P. 62 Variante

Cispadana, acquisito agli atti dell'Arpae di Reggio Emilia con prot. PGRE/2018/8713 del 06/07/2018, con il quale le due Ditte hanno convenuto che il mandato di rappresentanza nei confronti degli Enti competenti in materia autorizzativa e tutto ciò che concerne la gestione e la manutenzione dello scarico S1 in corpo idrico superficiale oggetto della presente autorizzazione è a carico della Ditta "MELLI e GROSSI S.r.l.";

Richiamata la relazione tecnica del Servizio Territoriale – Distretto Nord - Scandiano - Castelnovo ne' Monti di questa Arpae, prot. n. PGRE/2018/6783 del 29/05/2018, relativa allo scarico S1 delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree scoperte ove insiste l'impianto di distribuzione carburanti e allo scarico S2 delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del market, entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale;

Visto il nulla osta del Comune di Luzzara, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e smi, emanato con atto 7023 del 29/05/2018 e acquisito al protocollo di Arpae n. PGRE/2018/8692 del 06/07/2018, sulla base della succitata relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae;

Visto il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, acquisito al prot. Arpae PGRE/2018/11712 del 11/09/2018, in riferimento alla compatibilità idraulica relativamente allo scarico;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**MELLI e GROSSI S.r.l.**" ubicato nel comune di **Luzzara - S.P. 62 Variante Cispadana**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	1. Autorizzazione allo scarico (S1) in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06; 2. Autorizzazione allo scarico (S2) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all' impatto acustico

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarichi in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia (S1) e delle acque reflue domestiche (S2), ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico delle acque di prima pioggia (S1) e scarico delle acque reflue domestiche (S2) in corpo idrico superficiale , ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Presso lo stabilimento si svolge attività di distribuzione carburanti per autotrazione;
- la richiesta di autorizzazione si riferisce a due distinti punti di scarico: acque di prima pioggia (S1) e acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'area di servizio distributore carburanti(S2), entrambi recapitanti in corpo idrico superficiale nel Fosso Luzzarese;
- l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da:
 - 1 pozzetto scolmatore con valvola di deviazione del flusso attivata da sensore;
 - 1 vasca di accumulo e sedimentazione con pompa di rilancio che si attiva nelle 48-72 ore successive all'evento meteorico;
 - 1 vasca di separazione degli oli e delle benzine con filtro a coalescenza;
 - pozzetto di ispezione
- i reflui domestici vengono trattati da un impianto dimensionato per un carico organico pari a 40 AE costituito da un pozzetto degrassatore e da un sistema di depurazione a fanghi attivi comprensivo di un pre-trattamento con fossa imhoff; a valle del sistema di trattamento è presente un pozzetto di ispezione
- nella stessa area di servizio è presente un ulteriore punto di scarico in corpo idrico superficiale di acque pluviali derivanti dalla copertura delle pensiline, non oggetto di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

1. Prescrizioni per lo scarico (S1) di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale:

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia, al punto di controllo (pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia), deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD. I limiti di accettabilità non potranno essere conseguiti mediante diluizioni con acqua prelevata allo scopo;
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque di prima pioggia deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
3. Il pozzetto di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
4. Deve essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi (solidi sospesi totali, idrocarburi totali e COD) su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore;
5. Gli esiti degli autocontrolli effettuati sulle acque di prima pioggia devono essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza in caso di spralluoghi e dovranno essere presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;

6. La Ditta deve effettuare periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto deve essere conservata e tenuta a disposizione degli organi di controllo.
7. Con adeguata periodicità devono essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti devono essere conferiti con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06. La Ditta deve dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove deve registrare tutte le asportazioni di fango conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi devono essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
8. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

2. Prescrizioni per lo scarico (S2) di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale :

1. Le acque meteoriche devono essere mantenute separate dalle acque reflue domestiche e non devono essere immesse nel sistema di depurazione delle acque reflue domestiche;
2. Il pozzetto di ispezione a valle dell' impianto di trattamento e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
3. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente;
4. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti di depurazione tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
5. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro smaltimento. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata;
6. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, si evince che nell'area di servizio la Ditta, per quanto di sua competenza, non utilizza macchinari/impianti tali da produrre emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.